Anno XIII. N. 34 — Udine, Martedì 11 febbraio 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre . »
id. mese . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

INDULTO PONTIFICIO
in riguardo alle presenti condizioni sanitarie

S. R. Universalis Inquisitio ad omnes Archiepiscopos Episcopos et locorum Ordinarios Catholici Orbis

Apostolicae potestatis et benignitatis curas ad se vocavit, conditio et genus morbi, qui hoc tempore non Europam modo, sed alias Orbis regiones late pervasit. Hoc enim grassante malo permotus Sanctissimus Dominus Leo XIII, pro summo studio quod gerit, ut non solum in iis quae animi sunt, sed in iis etiam quae sunt corporis bono Fidelium consulat, Suae sollicitudis esse putavit, ea praesidia quae in sua potestate sunt conferre Fidelibus, quae corporis vitaeque incolumitati adversus morbi vim dominantis prodesse posse visa sunt. Quamobrem ministerio Sacri Consilii Supremae Romanae Universalis Inquisitionis utens, omnibus Archiepiscopis Episcopis et locorum Ordinarii Catholici orbis, cunctis in regionibus qua morbus de quo supra dictum est, incubuit, Apostolica auctoritate facultatem impertit, ut Fideles queis praesunt a lege solvant qua abstinentiam et ieiunium servare tenentur, donec iisdem in locis ipsorum iudicio, hanc Apostolicam indulgentiam publicae valetudinis ratio et conditio requirat. Optat autem Sanctitas Sua, ut dum Fideles Apostolica hac benignitate utuntur, studeant impensius piis vacare operibus, quae ad divinam clementiam demerendam valent. Quapropter eos hortatur, ut sublevandis caritate egenis, celebrandis ad preces et sacra officia templis, frequentique sacramentorum usui ad Deum exorandum placandumque studiose dent operam, cum aperte pateat crebra quibus affligimur mala, ad divinam iustitiam esse referenda, quae ob corruptos mores et late exundantem flagitiorum colluviem iustas poenas ab hominibus expetit.

Romae, die 30 Ianuarii Anno 1890.

R. Card. MONACO.

La Petizione per le Opere Pie

Leggiamo nell'ottima Unione di Bologna:

La sottoscrizione della Petizione al Senato in difesa del sacro patrimonio dei poveri procede innanzi, puossi dire, in ogni parte d'Italia.

Sappiamo che al Comitato promotore sono giunti Moduli sottoscritti in buon numero, e da questo si rileva che l'Italia settentrionale gareggia in tal caso coll'Italia meridionale, mentre fino ad ora l'Italia centrale va un po' a rilento.

Vi sono diocesi che hanno raccolto moltissime firme. In quella di Bergamo, per esempio, le sottoscrizioni giungono già a ventimila, e anche un buon terzo di *parrocchie non ha mandato i suoi moduli*. Bergamo è davvero sempre eguale a sè stessa: primeggia ognora sulle altre sue consorelle. Per la petizione alla Camera per la libertà del Papa, la sola Bergamo, diede oltre trentamila firme.

Noi segnaliamo questa Diocesi modello, non tanto all'ammirazione quanto ad esempio delle altre, e vogliamo sperare che altre molte la imiteranno e lo seguiranno.

Su questo proposito giova ricordare a quelli che non si accingono a raccogliere firme pel timore di averne poche, che vale assai più averne poche che nessuna. Si conoscono le difficoltà che si incontrano in simili e consimili atti di azione cattolica e civile. Da varie parti sono venute lettere al Comitato promotore, nelle quali sono indicate con qualche dettaglio: su per giù sono eguali da per tutto, e si compendiano in tre principali.

Primo è il timore di compromettersi; la seconda è l'indifferenza per quello che in bene o in male fanno i poteri costituiti; la terza è la persuasione della inutilità e della inefficacia di siffatti mezzi.

Per combattere e vincere simili difficoltà occorre tempo e pazienza. Non si può di un tratto far comprendere alle popolazioni il loro diritto e il loro dovere su tale proposito: bisogna quindi infondere a poco a poco nei loro animi e nei loro cuori questi nobili ed elevati sentimenti.

E' d'uopo però non perdersi d'animo, se a un primo tentativo, scarso è l'effetto e quasi nullo è il risultato. Un'altra volta, se si prosegue con costanza nel lavoro, l'esito sarà migliore.

Ma, secondo noi, il mezzo più efficace, e presso che infallibile, di ottenere un esito soddisfacente nell'azione cattolica in generale, e in questa speciale delle proteste e delle *petizioni*, è l'organizzazione regolare, stabile e generale delle forze cattoliche.

L'esperienza dimostra che dove è più diffusa e organizzata l'Opera dei Congressi cattolici, tutto riesce meglio che altrove, sia per la raccolta del danaro di S. Pietro, sia pei pellegrinaggi nazionali, o regionali, o diocesani, o parrocchiali, sia per le proteste e per le petizioni.

E diciamo questo, non per tributare un ricercato encomio a quest'Opera, e meno poi per dirigere una censura alle altre Associazioni cattoliche: sì, lo diciamo per rilevare un fatto costante ed evidente, che d'altronde resta pienamente spiegato dall'altro fatto, non meno inconcusso ed innegabile, che l'Opera dei Congressi cattolici confederando e riunendo cattolici ed Associazioni cattoliche in un solo fascio concorde e compatto, può dispiegare una azione generale, che non è secondo l'essenza e la natura delle altre Associazioni, che hanno uno scopo speciale, e quasi diremmo locale.

Prima adunque occorre l'organizzazione se si vuole l'azione. E' questa la forza dell'anzidetta Opera dei Congressi cattolici, la quale avendo una organizzazione stabile, modellata sul gerarchico organamento della Chiesa, ha sempre pronti gli elementi di azione, e non ha bisogno di formarli, di organizzarli e di unirli quando dà mano a qualche opera d'interesse comune e generale.

Queste proteste, queste petizioni, queste sottoscrizioni forniscono un'eccellente occasione per iniziare e per costituire una organizzazione ed una unione delle forze cattoliche di una parrocchia o di una diocesi, e per coordinarle ed armonizzarle all'organizzazione generale di tutti i cattolici e di tutte le Associazioni cattoliche d'Italia.

La Petizione per la libertà del Papa ha occasionalmente data all'Opera dei Congressi cattolici la sua rappresentanza in oltre cinquanta diocesi italiane, e questa per le Opere pie in pochi giorni l'ha già fornita in altre, ove fino ad ora l'Opera non era stata stabilita.

Ecco un vantaggio non piccolo delle petizioni, il quale sempre più conferma che se la Petizione non riesce, le petizioni riescono sempre. Se per esse e con esse non si ottiene lo scopo pel quale sono fatte, si conseguono altri di non minore importanza e di non minore efficacia sì per l'azione cattolica, come pel successo avvenire di altre proteste e di altre petizioni.

Massimo fra questi è di formare nuclei di cattolici operosi, attorno ai quali possonsi raggruppare molti altri, i quali starebbero sbandati e quindi inattivi senza quel centro, che li anima e li unisce.

Si vegga adunque che le petizioni non sono poi così inutili, come crede taluno: non fosse altro sono un'ottima occasione ed un eccellente mezzo di organizzazione e di unione delle forze cattoliche. Non producessero altro, produrebbero molto, ma molto assai, più di quello che per avventura si crede, o si vuole credere da tanti i quali vorrebbero vedere dopo una petizione cangiarsi all'istante la faccia delle cose.

IL NOVELLO BEATO
Giovanni Giovenale Ancina

Il ven. Giovanni Giovenale Ancina, esaltato oggi all'onor degli altari, nacque in Fossano nel Piemonte ai 19 ottobre 1545. Dovea per primo nome chiamarsi Giovenale, in memoria dell'avo paterno; ma perchè nato appena, ricevè per voto dei suoi parenti una grazia di santità per intercessione di s. Giovanni Battista, fu chiamato Giovanni Giovenale.

---

14 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

Non stette molto tempo solo. Un passo leggiero si fece udire dietro a lui, la portiera di vecchio damasco, che chiudeva l'ingresso del salottino, fu sollevata, ed Alice comparve, più pallida del solito, ma sempre con quella grazia discreta ed aristocratica, che, per dir così, era la sua caratteristica.

Gerardo avea detto talora a sè stesso ch'ella lo faceva pensare ad un'ombra: l'ombra d'un passato brillante, che avea subito i colpi dell'avversa fortuna, e non conservava che gloriosi ricordi mezzo cancellati. Ell'era molto alta, snella, avea le mani sottili, la testa piccola, la tinta del volto pallida, lo sguardo non molto espressivo, i capelli d'un colore biondo, quasi senza riflessi, un incedere misurato ed altiero.

Fino a quel dì, Gerardo l'avea creduta incapace di grandi commozioni. Ei s'imaginava ch'ella dovesse vivere in un mondo a parte, sostenuta al di sopra delle realtà presenti dai ricordi, dalle illusioni, dai dolori dell'aristocratico passato della sua famiglia.

Alice gli accennò una sedia senza proferire parola, e si sedette vicino al fuoco, sopra uno piccolo scanno.

— Spero che lo stato del signor di Kerouez continui ad essere soddisfacente, disse Gerardo con accento premuroso.

— È molto debole, ma credo m'abbia riconosciuta, ed il medico m'ha detto di sperare che l'intelligenza non abbia a patirne, rispose Alice con un sospiro di sollievo. Quanto le sono riconoscente, aggiunse ella. Senza il suo aiuto la sarebbe finita per il mio povero padre. Sono così poco usata a vedere e a curare ammalati!

— Ed io sono contentissimo di esserle potuto tornar utile, spero che lo potrò ancora.

Un vivo rossore coperse il viso pallido e dolce di Alice.

— Le ho chiesto di ritornare, in un momento d'inquietudine irragionevole. Dopo la sua partenza, ne provai quasi rossore, ed ho consultato il *nostro caro amico*, il rettore di Saint-Ilfam, per sapere se potrei veramente... senza essere... indiscreta, senza... parerle strana... confidarle i nostri intimi affari, far pesare su lei, che ieri ancora noi conoscevamo così poco, il fardello dei nostri affanni...

— E che rispose il rettore? chiese Gerardo avvicinandosi a lei con premura.

Alice guardò gravemente quel volto d'ordinario *freddo e scettico, i cui tratti* avevano in quell'istante una dolcezza ed una grazia affatto nuova.

— M'ha risposto, diss'ella lentamente, che, malgrado il suo buon volere, egli stesso non poteva essermi utile in un'occasione nella quale la particolare esperienza di una persona pratica del mondo è sopratutto necessaria, che io non posso attendere, che sarebbe meglio confidare la cosa all'uomo il cui intervento, questa notte, è stato provvidenziale, e che... che non s'ingannerà sulla condizione ov'io mi trovo in questo momento, aggiuns'ella con sforzo e arrossendo di nuovo.

— Creda ch'io giustificherò questa fiducia, riprese Gerardo calorosamente.

— Mi sono da molto tempo votata alla felicità di mio padre, se per lui può ancora essersi felicità, riprese Alice, fissando sul suo interlocutore uno sguardo singolarmente chiaro e penetrante. Ho un altro fratello, e tutte le mie speranze, tutti i miei voti sono ormai rivolti su lui...

Gerardo abbassò la testa. Ei comprese che volevano dire quelle parole: ella cercava di porre in chiaro la sua situazione; avea rinunciato a farsi una famiglia fuori di quella a cui s'era consacrata, ella considerava e desiderava di essere considerata come un vecchia zitella, le cui intenzioni non dovevano venir male interpretate, e la cui condizione, se non l'età, dovea spiegare o anche far scomparire quello che il suo passo avrebbe potuto avere di singolare.

Questa spiegazione, fatta a mezza voce, finì di togliere Gerardo da ogni imbarazzo. Da quel mattino, Alice gl'inspirava una viva premura; ma il suo cuore era lontano le mille miglia da un sentimento di tenerezza, e temeva perfino l'apparenza d'un futuro romanzo.

(Continua.)

Educato cristianamente, a 14 anni fu inviato allo studio di Montpellier in Francia; ma poco vi si trattenne, richiamato per l'editto del Duca Emanuele Filiberto di Savoia, il quale, zelantissimo della Fede cattolica, comandò ai suoi sudditi studenti in Francia, ove diffondevasi l'eresia ugonotta, di far ritorno in patria. Da Fossano recossi a Mondovì, ove atteso agli studii di rettorica, dialettica, fisica, astronomia, geometria e chimica, riportandone con sommo onore i primi premii. Ma, mentre attendeva agli studii, perdette il padre e ritornò a Fossano; donde poi si trasferì all'Università di Padova, ove si addottorò medico; e stabilitosi quindi a Torino, ivi dettò in cattedra medicina, esercitando in pari tempo l'arte salutare.

Tuttociò per altro non impedì mai al giovine professore l'esercizio delle cristiane virtù. L'assidua preghiera, la carità verso i poveri, nell'assisterli gratuitamente e nello spronarli ad atti di pietà e di religione, erano noti a tutta la città.

Mortagli poco dopo la madre, che svisceratamente amava, si sentì come inclinato a tralasciare gli studii profani e dicarsi alla sacra Teologia. Fu allora, che eletto il conte Giovanni Federico Madrucci, fratello del cardinale di Trento, ad ambasciatore del duca di Savoia a Gregorio XIII, fu Giovenale invitato a seguirlo a Roma.

Quivi giunto, continuò lo studio della Teologia sotto la illimitata direzione del cardinale Bellarmino. Entrando un dì Giovenale nella chiesa di s. Giovanni de' Fiorentini, restò altamente impressionato dei sermoni dei Preti dell'Oratorio di recente istituiti da s. Filippo Neri, che volle conoscere personalmente, per mezzo del Baronio. Ne scrisse anche a suo fratello ed insieme ad esso decise di ascriversi alla nuova Congregazione, ove entrò il 1 ottobre 1578.

Le più sublimi virtù informavano tutta la vita dell'Ancina, che, altamente apprezzato da s. Francesco di Sales nella breve dimora che questi fece in Roma, fu poi sempre da lui portato ad esempio di perfezione.

Segnalossi l'Ancina nell'esercizio del ministero sacerdotale, predicando e confessando, tanto in Roma quanto in Napoli, ove per dieci anni dimorò, cioè fino al 1596. Delle molteplici conversioni ottenute dall'Ancina fa lunga enumerazione il P. Bacci, nella Vita che di lui scrive, da noi qui brevemente riassunta. Molti furono anche i prodigi che accompagnarono la sua predicazione.

Nel 1596, promosso al cardinalato il Baronio allora Preposito della Congregazione, l'Ancina fu richiamato in Roma, e poco dopo, vacando il vescovato di Saluzzo, questa Sede gli venne offerta.

L'umile servo di Dio, per isfuggire alla dignità episcopale, s'allontanò da Roma, visitando la s. Casa di Loreto ed altri Santuarii. Ma i superiori lo richiamarono ai loro ordini in Roma, dove, recatosi per obbedienza, gli venne dal cardinale Pietro Aldobrandini intimata la ferma volontà del papa Clemente VIII di volerlo promuovere al Vescovato.

Dopo 24 anni di Congregazione, al 26 agosto 1602 fu preconizzato, e consecrato nel successivo 1 settembre nella chiesa di s. Maria in Vallicella, dal cardinale Camillo Borghese, poi Paolo V. Partì da Roma il 2 ottobre, col fratello P. Matteo ed altri dell'Oratorio, e il 5 marzo del 1603 fece il suo ingresso in Saluzzo, incontrato da tutto il Clero e dal popolo, che lo accolse come un Santo, per la fama delle sue virtù.

Infatti egli, proseguendo in tutta la sua vita da religioso, umile, devotissimo, specie della Vergine, d'una mortificazione a tutta prova, austero con sè, affabile con gli altri, si procacciò l'universale favore, mentre era il terrore degli eretici, che tentavano d'avvelenare il suo gregge. Nè questo tenore di vita virtuosissima gli tolse il tempo per dedicarsi agli studii e ad opere ascetiche, di cui lasciò numerose ed apprezzate pubblicazioni. Zelantissimo del bene del prossimo, più volte Iddio convalidò con prodigii le sue parole a pro degli infermi. Mentre adempiva con tutto lo zelo alle parti di buon Pastore, il 31 agosto del 1604, morì, in seguito a veleno propinatogli da tal persona che per una pratica disonesta e scandalosa era stata da lui caritatevolmente ammonita.

Quale fosse l'universale cordoglio per l'immatura morte del santo Vescovo, vittima del suo zelo per l'onor di Dio e del prossimo, non è possibile ridire. Le sue esequie vennero altamente onorate da Dio e dagli uomini, concedendo anche in seguito l'Altissimo strepitose grazie per l'intercessione del b. Vescovo di Saluzzo, onore della Congregazione dell'Oratorio.

Il duca d'Orléans in prigione

Telegrafano da Parigi:

Il duca d'Orléans è trattato bene; occupa una camera riscaldata, mobiliata. I mobili sono un letto, un tavolo, quattro sedie.

Stamane si alzò alle otto; gli fu servito del caffè e latte; poi lesse i giornali.

Il duca de Luynes gli fece mandare la colazione dal vicino restaurant; del filetto, del fagiano arrosto, delle framboises, del Château Lagrange, caffè, fine Champagne.

Un vecchio domestico di Luigi Filippo gli portò i piatti e i bicchieri colle iniziali reali. Il duca cominciava e fare colazione, quando due agenti vennero a prenderlo per condurlo nel gabinetto del procuratore della repubblica, ove si trovavano anche il procuratore generale Beaurepaire e il prefetto di polizia Lozè. Il duca di Orléans disse: " Non vengo in Francia come pretendente, ma come semplice cittadino. " Seguì un breve interrogatorio, quindi il duca fu condotto al Tribunale Correzionale per flagrante delitto d'infrazione alla legge di espulsione. Era a piede libero.

Il Presidente comincia l'interrogatorio: Perchè veniste in Francia il cui soggiorno vi è interdetto?

Duca d'Orléans. — Per farmi inscrivere nelle liste di leva ed arruolarmi come semplice soldato; per fare il mio dovere di francese e di cittadino.

Presidente. — Dovevate conoscere la legge.

Duca d'Orléans. — La conosco; ma la legge cui parlate è una legge di eccezione e non mi impedisce di fare il mio dovere.

Presidente. — Il tribunale non può fare apprezzamenti sulla legge, ma soltanto applicarla. Potrebbe riconoscere soltanto che obbediste ad un sentimento lodevole.

Improvvisamente l'avvocato Buffet, figlio del senatore, presente all'interrogatorio si avvicina al duca d'Orléans parlandogli all'orecchio.

Il Presidente all'avvocato: — Avete osservazioni da presentare?

Buffet. — Faccio osservare a Monsignore (il duca) che a termini della legge, ha tre giorni per provvedersi un difensore.

Presidente. — Infatti ne avete il diritto. Ma osservo che si tratta di contravvenzione, non di delitto. Quanti giorni volete?

Buffet. — Tre basteranno.

Il Presidente dopo ciò ha rimesso a mercoledì la continuazione del processo.

Il duca d'Orléans si ritirò salutando i presenti e salutato profondamente, e ritornò in prigione.

L'avv. Buffet ha pregato il signor Cresson, *bâtonnier* dell'ordine degli avvocati, di designare un difensore d'ufficio. Cresson ha dichiarato che assumerà egli stesso questo compito.

Al palazzo di Giustizia vi è grande animazione; la Prefettura di polizia è come assediata da equipaggi dell'aristocrazia, moltissimi chiedendo il permesso di visitare il duca. Il Prefetto accordò il permesso soltanto al senatore Bocher; il ministro Constans lo accordò al duca di Luynes.

Il duca d'Orléans scrisse al presidente Carnot spiegandogli motivi del proprio ritorno in Francia.

Egli ha scelto per suo avvocato difensore il Rousse, dell'Accademia, invece del Cresson, che si era offerto spontaneamente.

Il Rousse, a quanto si dice, farà valere in pro del cliente la recente legge sulla leva militare. Infatti, essa fornisce la nomenclatura completa dei francesi dispensati dal servizio, senza menzionare i figli dei pretendenti.

Inoltre, un articolo di detta legge dichiara che " sono e rimarranno abrogate la legge 27 luglio 1872, sulla leva, e in una maniera generale, tutte le disposizioni, contrarie alla presente legge. Infine, l'istruzione emanata dal ministro Freycinet nel dicembre scorso dice all'articolo 18: « Il figlio di un francese nato in Francia, oppure all'estero, è obbligato a farsi inscrivere colla sua classe. "

— La duchessa di Chartres, zia del giovine principe, e la figlia Margherita di lui fidanzata, visitarono il prigioniero soltanto iersera. L'incontro fu commovente. La giovane Margherita, piangendo e sorridendo insieme, gli diceva: « Hai fatto benissimo a venire, e ti ringrazio. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 10 — Presidente Biancheri

Biancheri comunica l'udienza che l'ufficio di presidenza ebbe ieri dal re, al quale presentò l'indirizzo di condoglianza della Camera, e riferisce l'incarico ricevuto dal re di esternare alla Camera i suoi ringraziamenti.

Si convalidano alcune elezioni.

Si discute sul riordinamento, preparato dalla Commissione, del progetto di legge relativo al personale di P. S. Le modificazioni all'articolo 53 non garbano a molti onorevoli; minaccia temporale, il presidente suona il suo campanello ma indarno. Finalmente si tronca la discussione e la si rimanda a domani.

Il bilancio di assestamento

La discussione non provoca alcun incidente, scorre tranquilla, ed i contribuenti hanno per essa la certezza che andranno in fumo 20 milioni 500 mila lire, per provvedor... polvere senza fumo.

Il riordinamento delle Banche

Diligenti si lagna della facoltà concessa alla B. N. di eccedere la circolazione legale senza dare allo Stato il dovuto compenso.

Giolitti ne spiega la causa che dice giustissima poichè con quell'autorizzazione si provvide ad evitare la crisi edilizia.

Vastarini, Cresi e Chimirri presentano due interpellanze sullo scioglimento del Banco di Napoli. Miceli dimanda che sieno svolte assieme alle altre già presentate; ma gli interpellanti d'oggi domandano l'urgenza; la Camera la respinge, e, si nota, votarono contro tutta l'estrema sinistra.

Branca protesta e grida: " La votazione della Camera distrugge il diritto d'interpellanza. Tutto si rimanda, fin le questioni più urgenti. Il Governo potrebbe fare anche grandissime illegalità senza che alla Camera si pensi più di discutere. " Biancheri richiama Branca a riflettere, ma questi risponde: " Dite che non si deve più discutere. " Propone che tutte le interpellanze sieno discusse dopo il bilancio d'assestamento.

Messa ai voti la proposta è respinta, e gli onorevoli levano la seduta.

ITALIA

Firenze — *Prossimo arrivo del nuovo duca d'Aosta.* — Il duca d'Aosta giungerà fra giorni in Firenze dove fermerà sua sede.

Partirono già da Torino le casse contenenti il mobilio per l'impianto della casa del Principe.

S. A. R. sarà, accompagnato a Firenze, dalla sua Casa e abiterà nel Real Palazzo Pitti il quartiere al secondo piano, a cui si ascende anche dalla Meridiana del giardino.

Dicesi che ogni sala dell'appartamento avrà uno stile proprio.

Pompei — *Scoperta archeologica.* — A Pompei, fuori porta Stabiano, nello strato di cenere si riconobbero le impronte di tre cadaveri e di un albero, delle quali furono eseguite le forme in gesso.

Si sa che negli scavi di Pompei, quando gli archeologi si accorgono che sotto lo strato di cenere esiste un vuoto lasciato da un corpo umano, rimasto là sepolto e distrutto, praticano con precauzione un foro e versano della scagliola liquida fino a riempiere il vano formato dal corpo o dai corpi di quei pompeiani che rimasero vittime del Vesuvio.

Ora il comm. Ruggiero, direttore degli scavi, fa conoscere che dalle tre impronte suddette ne risultarono i modelli di tre corpi umani, due di uomini e uno di donna. Dei due uomini l'uno giaceva appoggiato sul fianco sinistro, l'altro disteso a terra supino. La donna era caduta bocconi, e rimasta colle braccia allungate.

Ma degno della maggiore considerazione è il risultato degli studii fatti intorno all'albero. Oltre l'impronta del fusto, restarono impressi nella cenere gli avanzi delle foglie e delle frutta.

Il prof. Fortunato Pasquale, invitato dal commed. Ruggiero, esaminò diligentemente ogni cosa e giunse a riconoscere che l'albero pompeiano è una varietà della specie del *laurus nobilis*, varietà conosciuta per la produzione dei « frutti tondi », i quali non giungono a maturità che verso la fine dell'autunno. E poichè per forma e grandezza i frutti rimasti nella cenere, a parere del prof. Pasquale, sono maturi, la nuova scoperta porterebbe la vittoria di coloro, che avevano finora conteso per affermare che la grande catastrofe pompeiana non già nell'agosto del 79 dopo Cristo, ma accadde nel novembre di quell'anno.

Roma — *Informazioni ineccepibili.* — Giorni fa, *Lino di Volterra* che è una specie di *Fra Pacomio*, scriveva da Roma nel *Corriere di Napoli* tutti i più minuti particolari di un battibecco che sarebbe avvenuto fra Mons. Pellegrini e l'incaricato d'affari dell'Equatore presso la S. Sede. Il diverbio era sorto, diceva *Lino*, ad un rinfresco dato all'Apollinare per la consacrazione dell'Arcivescovo di Urbino.

Ora l'*Osservatore Romano* aggiunge un piccolo particolare alle notizie del *Corriere di Napoli*; e il particolare è questo, che al rinfresco per l'Arcivescovo d'Urbino non era presente nè Mons. Pellegrini nè l'Incaricato dell'Equatore. Piccola circostanza da tenerne nota.

ESTERO

Francia — *Il vento e le grandi altitudini.* — In generale si ammette che la velocità del vento cresce coll'altezza. Questa osservazione, verificata più volte dagli areonauti, è stata confermata dalle constatazioni fatte dall'ufficio centrale di Parigi sulla torre Eiffel. Dalle medie giornaliere e dalle medie orarie è stato dedotto che quando la velocità del vento a terra è di metri 2,24 al secondo si trova tripla a 300 metri, o precisamente di metri 7,25 al secondo.

Inghilterra — *Lo spaventevole disastro nella miniera di Aberschan.* — Sulla tremenda catastrofe avvenuta giovedì mattina in una miniera presso Newport, nella Galles meridionale — si hanno i seguenti particolari:

L'esplosione del grisou (gas-tonante) produsse un rombo sotterraneo udito a grande distanza, franò le gallerie interne, ostruendo tutte le vie di comunicazione, per modo che circa trecento operai penetrati nella miniera vi rimasero sepolti. Si diede attivamente opera al salvataggio, che doveva necessariamente riescire difficoltoso e tardo.

La desolazione è immensa; a centinaia le mogli e i figli dei minatori si aggirano piangendo disperatamente nei dintorni della miniera.

Le autorità di Newport hanno già organizzato dei soccorsi per le innumerevoli famiglie delle vittime.

Il numero dei morti nella catastrofe di Aberschan ascendono a 112, ma molti fra i feriti estratti soccomberanno alle ferite.

Cose di casa e varietà

Lo sciopero continua

Per la stampa Cattolica in Friuli

Co. Serafina Della Torre-Valsassina di Ziracco L. 20.

M. R. D. Giovanni Zuttioni pievano di Varmo L. 5.—.

M. R. D. Antonio Colle L. 3.

Dispensa dai cibi di magro e dal digiuno

L' indulto Pontificio che pubblichiamo oggi in prima pagina concede facoltà a tutti gli Arcivescovi e Vescovi di dispensare i fedeli dalla legge dell'astinenza e del digiuno fino a che le ragioni o le condizioni della pubblica sanità lo richiedano.

Una lettera ai RR.mi Parroci pubblicata dall' Ill.mo e R.mo Mons. Francesco Dott. Isola Vicario Arcivescovile, in assenza di Sua Ecc. Ill.ma e R.ma il nostro Arcivescovo, fa noto che anche nella nostra Arcidiocesi è concessa la sopra indicata dispensa, così che fino a nuovo avviso dell' Ordinario si possono usare cibi di grasso anche nei giorni di venerdì e sabato, e si è dispensati dal digiuno.

Pubblicheremo domani la lettera.

Il Sindaco della città e comune di Udine

Visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell' Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5655, Serie terza.

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1872 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1872 sia morto, i genitori tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall' ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo approvata col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d' Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l' inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dall'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dalla Residenza Municipale
Udine li 3 febbraio 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Feritore che si costituisce

Il feritore della guardia di Finanza Jessi Romolo si costitui spontaneamente al delegato di P. S. di Palmanova.

Arresti

Furono arrestati dagli agenti di P. S. Paoloni Giuseppe responsabile di contravvenzione alla vigilanza speciale e Moro Valentino per questua.

— Iacolutti Umberto calzolaio di Udine, condannato a 5 giorni di arresto per danni maliziosi, si costitui in carcere.

Telegramma meteorico

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti settentrionali, cielo sereno al nord, vario con qualche pioggia al sud, gelate e brinate al nord, mare agitato nel basso Adriatico e sulla costa jonica.

(Dall' Osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 12 febbraio — s. Tito v. — Ultimo quarto ore 7 m. 41 sera.

ULTIME NOTIZIE

Per la morte del Cardinale Pecci

I membri del Corpo diplomatico estero presso la S. Sede si recarono dal Cardinale Rampolla per porgere le loro condoglienze.

L' esposizione della salma

La salma del defunto Cardinale esposta in una sala dell'appartamento, attiguo alla stanza dove spirò, giace sul letto ricoperta da nobile coltre. Ha in capo la berretta cardinalizia, e nelle mani il Crocifisso. Il viso conserva intattissimi i lineamenti.

Dinanzi al letto ardono dei ceri, mentre i parenti ed i famigliari vegliano intorno ad esso, e da alcuni sacerdoti recitansi le preci pei trapassati.

La folla dei visitatori

Ieri una folla enorme si portò a visitare la salma del Cardinale Pecci esposta in una delle sale del palazzo Barberini, convertita in cappella ardente. Per ovviare ad inconvenienti fu stabilito un servizio di carabinieri. La circolazione dei visitatori nell' interno del palazzo era regolata dai soldati d'artiglieria.

I funerali

Mercoledì avranno luogo i funerali nella Basilica dei SS. Apostoli; pontificherà Mons. Satolli, ed il Decano del Sacro Collegio darà l'assoluzione.

Smentita

E' affatto destituita d' ogni fondamento la notizia divulgata dai giornali liberali che Sua Santità uscisse dal Vaticano per recarsi a confortare negli ultimi momenti l' e.mo card. Giuseppe Pecci.

Rinvio di causa di beatificazione.

La causa di beatificazione della ven. Maria Cristina di Savoia figliuola de re Vittorio Emanuele I e consorte del re Ferdinando II di Napoli è stata indefinitivamente rinviata per delicati riguardi.

Essendo in causa le due famiglie Savoia e Borbone di Napoli non è possibile farne intervenire i Capi, divisi per ragioni politiche.

Il gen. Bertolè-Viale

Il ministro Bertolè-Viale continua a migliorare ed è senza febbre.

Per la questione dei Banchi

Si dice che l'on. Codronchi si è dimesso dall' ufficio di Prefetto di Napoli.

Si assicura che il provvedimento preso per i Banchi di Napoli e di Sicilia avrà conseguenze politiche parlamentari.

Telegrafano da Napoli 10:

Alcuni deputati meridionali si riuniranno domani per discutere sulla situazione politica creata dopo lo scioglimento del consiglio d' amministrazione del nostro Banco.

L'on. di Sandonato presiederà la riunione. Si prevede il mutamento di condotta politica per alcuni deputati.

Grave disastro a Castiglione

Telegrafano da Perugia 10:

Iersera alcuni dilettanti erano nella sala in secondo piano della scuola comunale per una rappresentazione drammatica a cui assistevano 120 spettatori.

Al primo piano alcuni prendevano il caffè.

Ad un tratto la sala superiore è sprofondata.

L' urto ha fatto sprofondare anche la sala inferiore.

Non si possono dichiarare lo spavento, le grida enormi dei disgraziati.

Furono estratti 14 morti e 60 feriti, e si crede ve ne siano degli altri.

Il congresso democratico franco-italiano di Cannes

Cannes 10. Il Congresso franco-italiano chiuse i suoi lavori ed approvò la fondazione della lega celtico-latina, nonchè la creazione di un comitato centrale di cui la sede sarà Marsiglia.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 10 — Lo *Novojeremia* pubblica il proclama di Oragon Zankoff ai suoi partigiani bulgari in data di Pietroburgo 15 ottobre (vecchio stile) esponente il giudizio della situazione attuale in Bulgaria.

Vienna 10 — Dopo una notte abbastanza buona oggi Andrassy ha peggiorato.

Notizie di Borsa

11 febbraio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1890	da L. 95.10	a L. 95.20
id. id. 1 Lugl. 1890	» 93.93	» 94.03
id. austriaca in carta	da F. 88 90	a F. 89 15
id. » in arg.	» 88 40	» 88.65
Fiorini effettivi	da L. 216.15	a 217.—
Bancanote austriache	» 216.15	» 217.—
Azioni Banca di Udine	» 102.—	» —.—
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	» —.—
» Tramvia Udine	» 102.—	» —.
Cotonificio Udinese	» 1120.—	» —.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.40 M.	6.20	11.15 D.	—
	pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant. 2.55	7.53	11.10 M	—
	pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	ant. 9.06	11.25	—	—
	pom. 3.30	8.24	—	—
Portogruaro	ant. 7.50	—	—	—
	pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an 2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	ant. 1.05	10.57	—	—
	pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant. 9.15	11.03	—	—
	pom. 5.10	7.28	8.12 D.	—
Cividale	ant. 7.31	10.22	—	—
	pom. 12.50	5.06	—	—
Portogruaro	ant. 9 02	—	—	—
	pom. 3.10	7.33	—	

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 «
» 6.— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 «

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Una chiomafolta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, 1,25, ed in bottiglia da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
» con Elastico a 30 molle imbott.	» 19 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	» 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a solo L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedie Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrone Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Taboureti, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta *Nicola D' Amore* Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.

Al Negozio d' Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo d' appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito *Macchine da cucire* delle migliori fabbriche, per uso di famiglie, per sarti e per calzolai.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. **25** per 100 Chilogr. — L. **13** per 50 Chilogr.

Panello L. **20** per 100 Chilog. — L. **11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*. sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; - **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; - **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

Pubblicazioni periodiche

DELLA CASA EDITRICE

GIULIO SPEIRANI E FIGLI

Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Buona Settimana Periodico settimale, religioso, popolare (Anno 35.o). Si pubblica ogni domenica in 16 pagine gr., a 2 colonne, e contiene: Diario sacro e funzioni religiose, vite di Santi, spiegazioni del Vangelo, racconti, fatti edificanti, articoli morali, religiosi, educativi, varietà, *notizie*, e si occupa di tutto quanto può interessare lo zelo di un buon cattolico. L'abbonamento costa per l' Italia L. 3, per l' Estero L. 5.

Il Giovedì Periodico settimanale di letture famigliari illustrato. (Anno 2.o). Si pubblica ogni giovedì; in 12 pag. in formato gr., a *2 colonne*, e *contiene Articoli d'attualità, racconti, novelle*, e bozzetti, anedotti, varietà, facezie, giuochi di spirito. cose curiose e allegre, istruttive ed educative. E' ricco di illustrazioni, e forma in fin d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice, frontispizio ed elegante copertina illustrata. Abbonamento per l' Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio Pellico Periodico bimensuale di letture educative ed amene. (Anno 13.o). Si pubblica il 1.o ed il 16 d'ogni mese, in 16 pagine a 2 colonne con copertina, e contiene: Articoli educativi, racconti morali ed ammeni, poesie, scritti interessanti, letterari, scientifici, *istruttivi*, e *forma in fin d'anno un bellissimo volume* con indice, frontispizio e copertina. L'Abbonamento costa per l' Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensuale illustrato di giuochi a premio. (Anno 15.o) Abbonamento per l' Italia L. 5, per l' Estero L. 7.

L' abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa sole L. 10 per l'Italia e L. 14 per l' Estero.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera *per la sua purezza e raffinamento e per la* sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso

Così pure trovasi anche un ricco *assortimento torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; porchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla *perdita di tempo* nel *doversi* all'occorenza rivolgere all' Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito *gli ingorghi glandulari* di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI DA MESSA in LUSSO e semplici ecc. ecc.

ELISIRE MARZIALE

DI

SANTA CHIARA

tonico-ricostituente-digestivo

L' Elisire di Santa Chiara è raccomandato da celebrità mediche nelle atonie del ventricolo, nausee, difficoltà di digestione; eccita l' appetito, toglie i disturbi nervosi ed i dolori di capo. — *E' ottimo antifebbrile, vermifugo ed anticolerico.*

Se ne prende un bicchierino da rosolio, ripetendosi due o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo si ottiene una efficace cura ricostituente; ed è adoperato *quale Anticolerico* prendendone un bicchierino dopo ogni pasto. — Prezzo della bottiglia L. **3**. — Deposito in Udine presso l' UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 *Agosto* 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Si vende in UDINE alla Farmacia Comessatti.

DONNE ITALIANE

Favorite l' industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

Udine — Tipografia Patronato